

L'INFINITA TRACOTANZA DI BERLINGUER E DEI SINDACATI DI GOVERNO

A dieci giorni di distanza dall'incontro con una nostra delegazione, dopo il grandioso sciopero della scuola del 17 febbraio, il ministro Berlinguer, sotto la fortissima pressione dei sindacati di governo, ha fatto marcia indietro e cancellato con un tratto di penna mezzo milione di docenti in sciopero e centomila manifestanti.

Berlinguer ha "precisato" che non ci sarà un tavolo di trattative con la presenza dei Cobas (nella riunione con i Cobas aveva solennemente affermato: "Non ci saranno gerarchie tra tavoli di serie A e di serie B, apriremo un tavolo politico su tutte le questioni emerse, non vi offriremo solo un tavolo-placebo") e che ai Cobas e alle altre organizzazioni della scuola non verrà restituito il diritto di assemblea sottratto dall'8 ottobre, neanche per garantire, almeno in questa fase, la più ampia discussione nelle scuole. I docenti e gli ATA potranno riunirsi solo con quei sindacati di governo che hanno partorito il concursaccio e che poi lo hanno sconfessato.

Nel frattempo, Berlinguer, il governo, il centro-sinistra hanno fatto quanto neanche la DC aveva mai osato: hanno imposto alla scuola e ai cittadini una ignobile "legge di parità" che mette la scuola pubblica sullo stesso piano della scuola privata, che d'ora in poi potrà essere pienamente finanziata con i soldi dello Stato.

La pazienza è al colmo: l'Attila di viale Trastevere, il distruttore della scuola pubblica se ne deve andare!

Il 12 marzo, nell'Assemblea nazionale convocata dai Cobas a Roma, decideremo, insieme a tutti coloro - singoli, collettivi o coordinamenti - che si sono mobilitati contro il concursaccio, le iniziative di lotta per:

- 1) annullamento definitivo dell'art.29 e divisione egualitaria tra tutti i docenti, nello stipendio tabellare; della somma stanziata per il concursaccio;
- 2) sei milioni lordi annui (250.000 lire nette al mese) a tutti come aumento contrattuale del biennio 2000/2001 e primo passo per uno stipendio europeo;
- 3) anno sabbatico di aggiornamento, ogni sette anni, con distacco dall'insegnamento come forma di riqualificazione obbligatoria per tutti;
- 4) cancellazione della riforma dei cicli, mantenimento della scuola elementare e media;
- 5) ruolo unico con uguale orario e stipendio, per tutti i docenti;
- 6) miglioramento delle condizioni salariali e di lavoro degli ATA, rifiuto della gerarchizzazione e "delle figure di sistema" tra gli ATA, riconoscimento economico e giuridico di tutto il servizio per gli Ata ex-Enti Locali;
- 7) non più di 20 alunni per classe;
- 8) ripristino della democrazia sindacale nelle scuole, restituzione del diritto di assemblea ai Cobas e alle altre organizzazioni, elezione immediata delle RSU.

DOMENICA 12 MARZO - ORE 9.30
ASSEMBLEA NAZIONALE
TEATRO COLOSSEO - Roma, V. Capo d'Africa 5
(metro B, fermata Colosseo)

COBAS Sede Nazionale: Via Sannio 61, 00183 Roma
Tel. 06/70.452.452 - Fax 06/77.20.60.60
Comitati di Base della Scuola www.cobas-scuola.org e-mail: mail@cobas-scuola.org